





# Strette viuzze e muri in pietra.

*L'architettura  
dettata del Rio Nero.*

Il nucleo storico di Ora deve la sua affascinante impronta alle difese murarie create intorno alle case per deviare il corso delle piene del torrente.



**Q**uello che colpisce l'occhio più attento è la collina di Castelfeder, apparentemente insignificante, oggi senza insediamenti umani. Una modesta elevazione, un roccione di porfido alto 190 metri, in gran parte coperta da una rigogliosa e interessante vegetazione, sulla riva sinistra dell'Adige. In cima alla collina, nel silenzio, le misteriose rovine di un castello ti affascinano. Un luogo di cui senti l'energia, che ha un sua "sacralità". L'"Arcadia del Tirolo", come definirono questo cocuzzolo, levigato dai ghiacciai di epoche antiche, i pittori del Romanticismo, in transito da queste parti di ritorno dai loro viaggi in Italia e in Grecia. Un panorama impressionante che spazia quasi sull'intera Valle dell'Adige, da Caldaro ed Appiano nell'Oltredige, fino a Salorno. Comprendi così perché è proprio qui che si insediarono i primi uomini nella preistoria, e perché poi i

Romani eressero quassù una rocca per vigliare sulla valle e sui traffici militari e commerciali lungo la via "Claudia Augusta", asse viario di importanza fondamentale tra il mondo latino e quello tedesco, di cui ancor oggi si individuano il tracciato e le impronte nelle pietre scavate dalle ruote dei carri. Una storia che si allunga nel Medioevo per poi svanire nelle rovine effimere che oggi vediamo.

### **Un paese come un labirinto**

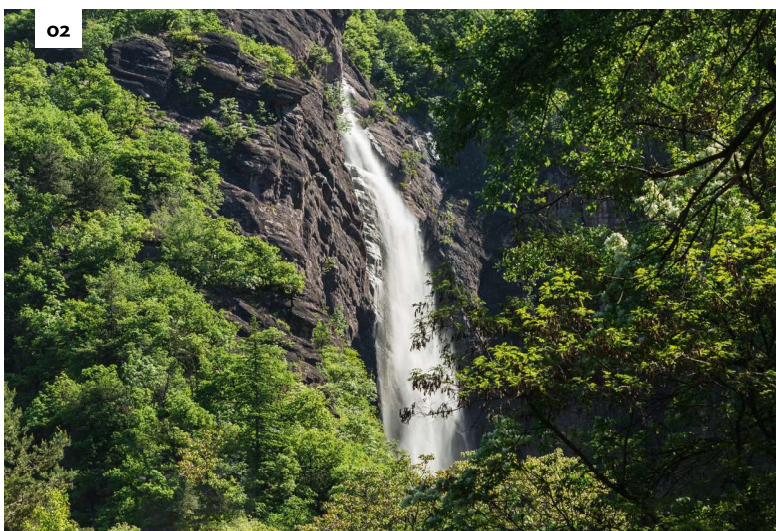
Proprio a nord della collina di Castelfeder si adagia il paese di Ora, la cui parte più vecchia, a monte dell'odierna Via Nazionale, racconta la sua storia particolare di vicoli intricati e di muri costruiti a difesa delle proprietà contadine. Una difesa da un nemico che non era l'uomo, ma la forza irruente e devastante del Rio Nero che dalle alture sovrastanti il paese di Aldino, quando le sue acque si in-



grossavano paurosamente, scaricava a valle, attraversando Ora, le sue potenti colate di detriti, fango e sassi. Così quei muri si opponevano alla distruzione e all'allagamento

delle case, irretendo tra i vicoli le acque del Rio Nero e condizionandone il flusso. Oggi questo pericolo non c'è più. Il torrente è stato oggetto di imponenti opere idrauliche che ne hanno domato la forza. Ma resta il segno del suo passato tumultuoso proprio nell'originale struttura urbanistica del paese. "Ora è nata sui detriti – racconta Helmut Zelger, appassionato cultore della storia locale – Un paese con un labirinto di piccole vie realizzate per collegare le case, alcune delle quali risalenti addirittura al 1100, ma in gran parte costruite tra il 1300 e il 1500 che appaiono isolate l'una dall'altra". Ed è proprio camminando per il paese vecchio che si coglie questa particolarità. I muri delimitano i vicoli e accompagnano i tuoi passi, nascondendo all'interno ampi spazi prativi e giardini ben curati. Anche le antiche case contadine dimostrano gusto nei dettagli, nei portali, nelle inferriate. I vecchi fabbricati conservano ancora, sotto il tetto, una parte aperta e arieggiata che serviva per seccare granaglie e fieno. Tutte le vie sono elegantemente pavimentate con cubetti di porfido, che in Valle dell'Adige vede una delle più importanti zone estrattive. E nel porfido sono scavate le vasche delle numerose fontane, distribuite nelle piazzette, nei crocicchi, un tempo di uso pubblico per fare il bucato o come abbeveratoi per gli animali.

(01) Le rovine di Castelfeder  
(02) La cascata del Rio Nero





01

## Castelli, antiche chiese e capitelli

Degno di nota è il Castello di Ora, sul lato destro della piazza della chiesa, costruito attorno al 1200 come opera difensiva e probabilmente sede dei Signori di Ora, divenuto proprietà privata nel XIX secolo. Al suo interno c'erano le prigioni e la sala delle torture. Poco distante il Castel Baumgartner, sorto nel XII secolo come fortificazione difensiva e che subì successivamente modifiche e

amplificazioni, oggi ospita l'Istituto Tecnico Agrario, l'unico dell'Alto Adige. Una caratteristica del paese vecchio e che ne incrementa il fascino, è che non esiste al suo interno alcuna attività commerciale. Non ci sono negozi, né botteghe, né bar o ristoranti. E' infatti solo una zona residenziale, che si anima al mattino, quando i suoi abitanti vanno al lavoro, all'ora di pranzo e alla sera, ma per il resto della giornata gode di una tranquillità assoluta. Dove termina il paese, in fondo a via San Colombano,

guardando in alto verso la montagna del Reggelberg, una nicchia naturale nella roccia accoglie cinque statue marmoree di santi, posizionate in quel luogo, dopo che la cappella di San Colombano venne chiusa al culto e destinata ad abitazione privata. E proseguendo ancora fino in fondo a Via delle cascate, si giunge proprio sotto l'impressionante gola del Rio Nero. Le sue acque agli inizi del '900 hanno spinto le turbine di una piccola centrale idroelettrica, rimasta attiva per pochi anni. La cascata artificiale, frutto della costruzione di quell'impianto, talvolta può essere asciutta, dato che l'acqua incanalata oggi serve per irrigare i frutteti. È da sotto la gola del Rio Nero che un sentiero si inerpica con 550 gradini scavati nella roccia e poi prosegue fino al paese di Aldino. Il suo nome tedesco "Katzenleiter" significa letteralmente "scala dei gatti" ed è indicibile la bellezza del paesaggio di cui si gode salendo. Un tempo si proseguiva sull'altopiano fino al santuario di Pietralba impiegandoci 4 ore. D'altra parte la devo-



03



02

zione popolare si manifesta ad Ora anche nei 17 capitelli distribuiti sul territorio, ognuno con la sua storia. La chiesa principale di Ora un tempo era quella di San Pietro, la più antica, edificata nell'XI secolo. Proprio i detriti portati dal Rio Nero finirono spesso per allagarla e interrarla, rendendola quasi inaccessibile. Tant'è che nel XVII secolo venne costruita l'odierna chiesa parrocchiale di Santa Maria, nata come ausiliaria. Negli anni '70 un intervento di ristrutturazione riportò all'antico splendore la chiesa di San Pietro, sulla cui facciata spicca il grande affresco di S. Cristoforo, intento a guardare il rio, con sulle spalle Gesù bambino. E all'interno è conservato il più antico organo funzionante dell'Alto Adige, opera di Hans Schwarzenbach, del 1599, anche questo un gioiello di Ora.

- (01) Il Castello di Ora**
- (02) Stretti vicoli e muri in pietra**
- (03) Castel Baumgarten**

## La vita pulsa in Piazza Lona

Davanti alla chiesa passa via Nazionale, che divide la parte storica, più antica e residenziale di cui dicevamo, posta a monte, dalla parte del paese oggi più viva e pulsante. Ed è proprio il tratto centrale della via Nazionale che si allarga in Piazza Heinrich Lona quello più animato. Non solo perché qui ogni mercoledì si tiene il mercato settimanale, ma anche per i negozi di alimentari e di specialità tipiche altoatesine, nonché per la presenza di alcuni alberghi e ristoranti e di una vasta scelta di locali per godersi un aperitivo serale. Va anche segnalato che Ora gode di un'eccellente e molto attrezzata zona sportiva e ricreativa posta sulla sponda sinistra del Rio Nero, che dispone di piscina, tennis, pista di pattinaggio, campo di calcio, tiro a segno e parco giochi.

